

RASSEGNA STAMPA

del

27/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-08-2015 al 27-08-2015

27-08-2015 ANSA.it	
Anziano trovato morto a Chatillon	1
26-08-2015 Adnkronos	
REGIONE: D'ALFONSO, RIMBORSI ENEL PER 300 MILA CITTADINI	2
26-08-2015 Adnkronos	
Grosseto, elisoccorso urta cavi elettrici: feriti medico e infermiere	4
26-08-2015 Affaritaliani.it	
Elicottero trancia cavi alta tensione, un morto	5
26-08-2015 Agenzia Dire	
Dalla Toscana alla Sicilia. L'Università di Firenze scopre come 'gestire' le eruzioni dello Stromboli	6
26-08-2015 Agi.it	
Grosseto: elicottero 118 contro i cavi elettrici, un morto e due feriti	7
26-08-2015 Globalist.it	
La frana di Ripoli approda a Venezia e al cinema con Storie sospese	8
26-08-2015 Globalpress	
MALTEMPO: VALENTINI (ANCI), PREVENZIONE E DIFESA SUOLO PRIORITARIO	9
26-08-2015 Il Cittadino Online.it	
Fatighenti: "Sbloccare il patto di stabilità per i Comuni colpiti dall'alluvione"	10
26-08-2015 Il Cittadino Online.it	
Valentini: "Prevenzione e difesa del suolo siano la priorità per l'Italia"	11
26-08-2015 Il Cittadino Online.it	
Coldiretti: agricoltori pronti a dare una mano alle amministrazioni colpite	12
26-08-2015 Il Cittadino Online.it	
Pegaso tocca i fili elettrici: precipitano due soccorritori del 118	13
27-08-2015 Il Giornale.it	
Le pale eoliche sono l'Isis, la Basilicata la nostra Palmira	14
27-08-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Nervi saldi dopo il terremoto i rischi sono sotto controllo	16
27-08-2015 Il Tempo.it	
Eliambulanza trancia cavi elettrici, un morto e 2 feriti	17
26-08-2015 La Discussione	
Maltempo, Anci la difesa e la prevenzione del suolo siano delle priorità per l'Italia	18
26-08-2015 La Repubblica.it	
Si spacca il verricello dell'elicottero Pegaso del 118, medico e infermiere feriti	19
26-08-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Intervento del soccorso alpino nelle alture sopra Ornavasso	20
26-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Toscana, esondazione Ombrone: il Sindaco di Buonconvento presenta un esposto per "l'argine incompiuto"	21
26-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, l'ANCI: "prevenzione e difesa del suolo siano priorità per l'Italia"	22
26-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Inghilterra: a Londra piogge intense e forte vento [FOTO]	23
26-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, frana in Valbrembana: ancora fuori casa 7 sfollati	24
26-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, il Sindaco di Pisa chiede "l'impegno diretto dello Stato"	25
26-08-2015 MeteoWeb.eu	

Grotta del Vento: la straordinaria bellezza di una delle più importanti grotte turistiche d'Europa [FOTO]	26
26-08-2015 Noodls	
Alluvione: agevolazioni alle imprese. C'è tempo fino al 23 settembre per fare domanda	27
26-08-2015 Noodls	
Abusivismo edilizio: Legambiente su demolizioni nella Valle Templi di Agrigento	28
27-08-2015 Notiziario Italiano.it	
'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli	30
27-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Alluvione in Turchia, 8 morti 2 dispersi	31
27-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoto di magnitudo 4,0 in Calabria	32
26-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Grosseto, elicottero del 118 urta un cavo precipitano medico e infermiere: gravi	33
26-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Incendio in campo nomadi, intossicati	34
26-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Incendio distrugge convoglio della Cumana	35
27-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Irlanda, incendio in aeroporto Dublino Sospesi per 90 minuti tutti i voli, disagi	36
26-08-2015 Notiziario Italiano.it	
C'è un legame tra gli incendi in Amazzonia e gli uragani	37
27-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Il primo 'sguardo' nel cuore di un vulcano	38
27-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Frana in Cadore: geologi, da agosto a ottobre maggiori rischi	39
26-08-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Anci: Protezione civile dev'essere pronta 365 giorni l'anno	41

Anziano trovato morto a Chatillon

ANSA.it Valle d'Aosta

Anziano trovato morto a Chatillon

Ricerche nella notte dopo mancato rientro a casa

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

27 agosto 2015 09:41

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 27 AGO - È stato trovato privo di vita la notte scorsa, in un campo nei pressi del castello Baron Gamba, Giuseppe Bari, di 68 anni, di Chatillon. Secondo il medico legale il decesso è avvenuto per cause naturali. Ieri sera erano scattate le ricerche (con 118, soccorso alpino, forestale, vigili del fuoco e forze dell'ordine) dopo che l'anziano non era rientrato a casa. Prima è stato trovato il suo motorino sulla strada e poi il corpo nel campo che coltivava.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

REGIONE: D'ALFONSO, RIMBORSI ENEL PER 300 MILA CITTADINI

POLITICA

Tweet

Condividi su WhatsApp

Pubblicato il: 26/08/2015 19:47

ha sottolineato D'Alfonso - in primis quello legato alla debolezza infrastrutturale della rete elettrica regionale che, però, si trasformerà presto in competitività infrastrutturale a seguito del corposo piano degli investimenti Enel 2015-2019, pari a 220 milioni di euro, relativo all'Abruzzo. Il secondo riguarda l'immediatezza dei rimborsi a cittadini e imprese e la pervasività con cui tale ristoro economico sta coprendo le utenze interessate. Basti pensare - ha aggiunto il Presidente - che i 26 milioni di euro previsti riguardano anche i proprietari di seconde abitazioni". Come diffusamente comunicato il 22 giugno scorso, nel corso di una affollata assemblea pubblica tenutasi a L'Aquila, su impulso della Regione e sulla base di parametri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e gas, l'Enel ha tempestivamente avviato l'erogazione degli indennizzi per i clienti abruzzesi aventi diritto. Per i risarcimenti, quindi non si è reso necessario presentare richiesta: gli importi erogandi, infatti, variano in base alla durata dell'interruzione, al numero di abitanti della zona interessata ed alla tipologia del cliente. Per le utenze domestiche l'importo massimo ammonta a 300 euro mentre per le attività commerciali e produttive si potrà arrivare fino ad un massimo di 6 mila euro. Il Comune al quale è destinato il rimborso maggiore è Guardiagrele, i cui cittadini stanno riscuotendo da Enel oltre un milione di euro. Alla conferenza stampa è intervenuto anche il responsabile della sala operativa di Protezione civile, Silvio Liberatore. **MAZZOCCA:PRIMA VOLTA RICONOSCIUTO A ABRUZZESI DIRITTO UTENTI** L'assessore alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, dal canto suo, ha fatto rilevare come questa sia "la prima volta che agli abruzzesi residenti nei Comuni colpiti dalla calamità naturale viene riconosciuto il diritto di utenti ed ai quali è stato corrisposto il dovuto indennizzo. Da Sindaco del mio Comune e cittadino che ha subito ripetutamente gli effetti nefasti del verificarsi di questa come di svariate avversità atmosferiche di natura eccezionale, - ha proseguito - sento il dovere di rilevare come in passato mai era accaduto un fatto di simile portata, nonostante le occasioni e, purtroppo, gli eventi calamitosi sono stati diversi e ripetuti. Tempestività, collegialità, costante presenza sul territorio e massima condivisione delle azioni, sono state le condizioni necessarie ed indispensabili per il raggiungimento di tale importante obiettivo". Ancora l'assessore. "Personalmente - ha concluso - ho visitato i tantissimi Comuni colpiti e sono stato in contatto telefonico 24 ore su 24 con tutti i 212 Sindaci degli stessi per l'intera durata dell'emergenza. In particolare, si deve massimamente alla conseguenziale, decisa ed autorevole azione propulsiva del presidente Luciano D'Alfonso il conseguimento di tale importante risultato grazie anche all'ormai solito, rilevante ed aggiuntivo carico di lavoro. Così come a lui si deve la concertata decisione di ENEL di investire sul territorio regionale oltre 220 milioni di euro nel corso del quinquennio 2015-2019 in opere di manutenzione straordinaria della rete infrastrutturale elettrica regionale". D'Alfonso, nel ringraziare l'amministratore delegato ENEL, Francesco Starace, ed il direttore, Carlo Tamburi, ha avuto modo di plaudire al nuovo corso dell'ENEL che, a suo avviso, "produrrà efficienza e sicurezza maggiori sul territorio" anche grazie alla ritrovata collaborazione con la Regione Abruzzo. A tal proposito, appare doveroso ricordare che dalla serrata interlocuzione Regione Abruzzo-ENEL c'è stata l'istituzione di un tavolo permanente per individuare e risolvere criticità sul territorio regionale; investimenti sulla rete elettrica per oltre 220 milioni di euro nel periodo 2015-2019 ed è stata prevista la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con la Protezione Civile Regionale che punta ad ottimizzare le procedure ed il flusso delle comunicazioni tra le parti, sia in ordinario che in emergenza, ad elaborare moduli di formazione congiunta e di esercitazioni per incrementare la conoscenza dei rispettivi modelli organizzativi e di intervento ed a facilitare il raccordo tra l'azienda e le articolazioni territoriali del Servizio Nazionale della Protezione Civile (Regioni, Province e Prefetture-UTG) con particolare riferimento alla pianificazione di protezione civile. (REGFLASH) 15/08/26

Comunicato stampa

Tweet

Condividi su WhatsApp

ARTICOLI CORRELATI:

***REGIONE: D'ALFONSO, RIMBORSI ENEL PER 300 MILA CITTADIN
I***

<http://www.regione.abruzzo.it/xStampa/index.asp?modello=articolo&servizio=xList&stileDiv=mono&b=articolo112812&tom=12812>

TAG: pubblica amministrazione, ministeri, enti pubblici, stato

Grosseto, elisoccorso urta cavi elettrici: feriti medico e infermiere

CRONACA

[Tweet](#)[Condividi su WhatsApp](#)[Un elisoccorso \(Infophoto\)](#)

" />

[Un elisoccorso \(Infophoto\)](#)

Pubblicato il: 26/08/2015 20:33

Ha urtato i cavi dell'elettricità, il verricello si è rotto e un medico e un infermiere sono precipitati a terra, rimanendo feriti. Incidente per l'elicottero Pegaso 2 del 118 di Grosseto durante un'operazione di soccorso per una donna, nel comune di Roccastrada.

A spiegare quanto è accaduto una nota della Regione Toscana. "Il verricello dell'elisoccorso è stato tranciato dai cavi dell'elettricità. La donna infartuata è morta e medico e infermiere che scendevano a soccorrerla sono ricoverati alle Scotte di Siena. E' successo nella tarda mattinata di oggi in provincia di Grosseto, nella campagna tra Roccastrada e Sassofortino, in località i Gessi".

"Questi i fatti, secondo una prima ricostruzione. Tutto è successo tra le 11.50 e le 12.15 circa. Alla Centrale Toscana Soccorso è arrivata la richiesta di un intervento per un arresto cardiocircolatorio in una donna di 68 anni. E' partita subito l'ambulanza e l'equipaggio ha iniziato immediatamente le manovre rianimatorie. La zona è impervia, quindi è stato attivato anche l'elisoccorso. Dalla base di Grosseto è partito Pegaso 2".

"Appena l'elicottero è arrivato sul posto - si legge ancora nella nota - è stata calata con il verricello una prima unità di soccorso alpino, poi il personale sanitario. Mentre si calavano medico e infermiere, il verricello ha impattato con i fili di una linea elettrica di bassa-media tensione invisibili al pilota, ed è stato tranciato di netto. Medico e infermiere sono precipitati da un'altezza di 7-10 metri. Hanno riportato entrambi fratture scomposte ad arti inferiori e bacino. Ora sono entrambi ricoverati alle Scotte. Non sono in pericolo di vita. La donna infartuata invece non ce l'ha fatta ed è morta".

[Tweet](#)[Condividi su WhatsApp](#)

TAG: grosseto, 118, incidente, verricello, cavo elettrico

Elicottero trancia cavi alta tensione, un morto

Home > Cronache > Elicottero 118 trancia cavi alta tensione, un morto e due feriti

Elicottero 118 trancia cavi alta tensione, un morto e due feriti

Una donna morta e due operatori sanitari feriti gravemente. E' il tragico bilancio di un incidente che ha coinvolto un elicottero dell'elisoccorso del 118

Mercoledì, 26 agosto 2015 - 19:50:00

Una donna morta e due operatori sanitari feriti gravemente. E' il tragico bilancio di un incidente che ha coinvolto questa mattina un elicottero dell'elisoccorso del 118 nella campagna tra Roccastrada e Sassofortino nel Grossetano. Questi i fatti, secondo una prima ricostruzione della Regione Toscana. Tutto e' successo tra le 11.50 e le 12.15 circa. Alla Centrale Toscana Soccorso e' arrivata la richiesta di un intervento per un arresto cardiocircolatorio in una donna di 68 anni. E' partita subito l'ambulanza e l'equipaggio ha iniziato immediatamente le manovre rianimatorie.

La zona e' impervia, quindi e' stato attivato anche l'elisoccorso. Dalla base di Grosseto e' partito Pegaso 2. Appena l'elicottero e' arrivato sul posto, e' stata calata con il verricello una prima unita' di soccorso alpino, poi il personale sanitario. Mentre si calavano medico e infermiere, il verricello ha impattato con i fili di una linea elettrica di bassa-media tensione invisibili al pilota, ed e' stato tranciato di netto. Medico e infermiere sono precipitati da un'altezza di 7-10 metri. Hanno riportato entrambi fratture scomposte ad arti inferiori e bacino. Ora sono entrambi ricoverati alle Scotte, operati nelle prossime ore. Non sono in pericolo di vita. La donna infartuata invece non ce l'ha fatta ed e' morta.

Dalla Toscana alla Sicilia. L'Università di Firenze scopre come 'gestire' le eruzioni dello Stromboli

Dalla Toscana alla Sicilia. L'Università di Firenze scopre come gestire le eruzioni dello Stromboli

ROMA Le eruzioni dello Stromboli sono dovute a magma già presente nella parte alta del vulcano e non nel profondo, come si supponeva fino ad oggi. Le esplosioni sono guidate, dunque, dall'azione della gravità e saranno tanto più violente quanto più bassa è la posizione della bocca eruttiva.

E' la conclusione a cui è giunto un team di ricercatori dell'Università di Firenze, che su Nature Communications ha pubblicato il lavoro accademico condotto dal laboratorio di Geofisica sperimentale, struttura del dipartimento di Scienze della terra dell'Ateneo. Le fasi iniziali- spiega Maurizio Ripepe, ricercatore di Geofisica della terra solida, che coordina il gruppo di lavoro- saranno quelle più forti, quando il carico del magma sopra la bocca effusiva è maggiore, per poi diminuire d'intensità, come un serbatoio che si svuota progressivamente dal basso perdendo pressione. La ricerca poggia sulla crisi eruttiva del 2007, quando il vulcano riversò all'esterno circa 8 milioni di metri cubi di lava in 34 giorni. Il Laboratorio- centro di competenza della Protezione Civile- dal 2002 svolge un monitoraggio quotidiano dell'attività di Stromboli, studiandola anche ai fini della mitigazione del rischio vulcanico. Le ricerche pubblicate- sottolinea una nota Unifi- segnano un punto di novità rilevante in questo settore.

Finora la comunità scientifica- spiega Ripepe- reputava che le colate di lava a Stromboli fossero alimentate da magma profondo (7-10 km di profondità), che periodicamente, si incanalava verso le bocche laterali, fuoriuscendo lungo le pendici non abitate del vulcano (Sciara del Fuoco) fino al mare. Confrontando dati geofisici, che vanno dalla deformazione del suolo al monitoraggio termico e sismico abbiamo, invece, ribaltato questo concetto e concluso che gran parte del magma eruttato è in larga parte già presente nella parte alta del vulcano.

Il laboratorio di Geofisica sperimentale dell'Ateneo fiorentino si occupa da anni della sorveglianza di vulcani di tutto il mondo (Islanda, Ecuador, Argentina, Giappone, Cile), oltre che della dinamica delle valanghe (Italia, Svizzera, Austria, Norvegia e Groenlandia) e dei problemi legati alla microzonazione sismica.

26 agosto
2015

Grosseto: elicottero 118 contro i cavi elettrici, un morto e due feriti

Cronaca

23:05 26 AGO 2015

(AGI) - Roma, 26 ago. - Una donna morta e due operatori sanitari feriti gravemente. E' il tragico bilancio di un incidente che ha coinvolto questa mattina un elicottero dell'elisoccorso del 118 nella campagna tra Roccastrada e Sassofortino nel Grossetano. Questi i fatti, secondo una prima ricostruzione della Regione Toscana. Tutto e' successo tra le 11.50 e le 12.15 circa. Alla Centrale Toscana Soccorso e' arrivata la richiesta di un intervento per un arresto cardiocircolatorio in una donna di 68 anni. E' partita subito l'ambulanza e l'equipaggio ha iniziato immediatamente le manovre rianimatorie. La zona e' impervia, quindi e' stato attivato anche l'elisoccorso. Dalla base di Grosseto e' partito Pegaso 2. Appena l'elicottero e' arrivato sul posto, e' stata calata con il verricello una prima unita' di soccorso alpino, poi il personale sanitario. Mentre si calavano medico e infermiere, il verricello ha impattato con i fili di una linea elettrica di bassa-media tensione invisibili al pilota, ed e' stato tranciato di netto. Medico e infermiere sono precipitati da un'altezza di 7-10 metri. Hanno riportato entrambi fratture scomposte ad arti inferiori e bacino. Ora sono entrambi ricoverati alle Scotte, operati nelle prossime ore. Non sono in pericolo di vita. La donna infartuata invece non ce l'ha fatta ed e' morta.

Subito dopo l'incidente, Pegaso 2 e' tornato a Grosseto per imbarcare altro personale sanitario ed e' tornato sul posto. Intanto la Centrale Toscana Soccorso aveva attivato anche Pegaso 1, da Firenze, che ha portato medico e infermiere alle Scotte. Sono in corso indagini interne per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. "Sono profondamente addolorata per questo incidente ed esprimo la mia vicinanza alla famiglia della signora deceduta, al medico e all'infermiere che si sono infortunati durante il soccorso - dice l'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi - Faremo tutti gli accertamenti necessari per capire come si sono svolti i fatti, in modo da migliorare ancora di piu' le condizioni di sicurezza in cui gli operatori devono lavorare. Questo drammatico evento riporta l'attenzione sull'annosa questione dei cavi elettrici difficilmente visibili dall'alto, e per questo spesso causa di incidenti. Da piu' parti e in piu' occasioni e' stata chiesta una legge nazionale che imponga l'obbligo di segnalare adeguatamente la presenza di cavi aerei, come avviene nelle vicinanze degli aeroporti. Questo incidente ripropone con forza questa necessita'". La centrale operativa del 118 di Firenze e' quella che coordina e dispone le attivita' del servizio di elisoccorso della Regione Toscana. I 3 elicotteri Pegaso hanno base a Firenze all'ospedale Santa Maria Annunziata Asl 10 (Pegaso 1), a Grosseto all'ospedale Misericordia della Asl 9 (Pegaso 2) e all'aeroporto del Cinquale di Massa per la Asl 1 (Pegaso 3). In concomitanza con le operazioni di Pegaso 1 e Pegaso 2 tra Grosseto e Siena, l'elicottero di Massa, Pegaso 3, sempre coordinato dalla Centrale fiorentina, ha effettuato un soccorso di un escursionista colpito da malore all'Abetone e successivamente il trasferimento di una paziente con infarto da Portoferraio all'Utic di Grosseto. (AGI) .

La frana di Ripoli approda a Venezia e al cinema con Storie sospese

Culture

Il film di Chiantini è dedicato esplicitamente agli abitanti del borgo abruzzese. Nei panni del protagonista Thomas, Marco Giallini.

Redazione1

mercoledì 26 agosto 2015 18:12

giornaledellospettacolo.globalist.it

Commenta

Arriva a Venezia 72, "Storie sospese". Il film del regista Stefano Chiantini è ispirato alla storia della frana di Ripoli. A prendere parte al cast della pellicola ambientata nel borgo abruzzese, Marco Giallini, Maya Sansa e Alessandro Tiberi. Il film sarà proiettato al Festival l'1 settembre. E già dopo due giorni, il 3 settembre arriverà nelle sale italiane. Grandi riconoscimenti per il lavoro di Chiantini, come quello da parte del Ministero dei beni Culturali, che ne ha riconosciuto lo spessore di interesse culturale.

Il prodotto della Faso Film in collaborazione con Rai Cinema, è incentrato sulle difficoltà degli abitanti del borgo di Ripoli, situato lungo l'Appennino, impegnati da anni nello scavo di una galleria per unire Bologna a Firenze. I Lavori terminati nel 2014, quando il luogo è stato visitato anche da Renzi, non hanno assicurato l'assestamento della terra sottostante.

Chiantini racconta la storia personale di Thomas, interpretato da Marco Giallini, un rocciatore professionista che dopo un incidente, in cui muore un suo collega, rimane senza lavoro. Un vecchio amico gli offre un lavoro nel mitico paesino abruzzese in cui la sua ditta sta costruendo il tunnel autostradale. Ma il lavoro a contatto con la comunità di abitanti che si sono visti strappare il proprio territorio cambierà la personalità di Thomas, che lavora a contatto col giovane geologo, interpretato da Tiberi.

Il film, esplicitamente dedicato, nei titoli di coda, agli abitanti del luogo, dà grande spazio alla protesta montanara. Giorgio Colangeli interpreterà un geometra che ha guidato la sommossa, Dino Bucci. Nel film accanto a Bucci c'è Giovanna, interpretata da Maya Sansa, una maestra preoccupata per il futuro dei suoi alunni, costretti a percorrere grandi distanze per una scuola agibile. Il film ruota attorno alle incertezze e i dubbi di Thomas, che deve decidere tra la denuncia dei danni causati dagli scavi, oppure tacere e tenere il lavoro sicuro, mettendo in pericolo la vita degli abitanti del luogo.

***MALTEMPO: VALENTINI (ANCI), PREVENZIONE E DIFESA SUOLO
PRIORITARIO***

AMBIENTE-ENERGIA

AGG - 26/08/2015 17:28

ROMA (AGG) - “L'emergenza maltempo che ha colpito in questi giorni alcuni centri della Toscana dimostra ancora una volta la necessità di inserire i temi della prevenzione, della difesa del suolo e della protezione civile ai primi posti tra le priorità del Paese”. E' quanto afferma Bruno Valentini, Sindaco di Siena e Presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Protezione Civile dell'ANCI. “Questa volta - prosegue - grazie al pronto intervento dei soccorsi e al sistema locale di allerta non si è registrata la perdita di vite umane che avrebbe reso più drammatico il bilancio dell'emergenza. Restano tuttavia ancora da stimare con precisione i danni, sicuramente ingenti, ad infrastrutture e beni pubblici e privati. Il verificarsi, sempre più di frequente, di condizioni meteo analoghe a quelle dei giorni scorsi, che hanno visto riversarsi a Pisa 150 millimetri di pioggia in tre ore e nel senese 200 millimetri in sei ore, impone a tutto il Sistema di protezione civile una capacità di risposta immediata a fenomeni estremi 365 giorni l'anno. Non è più possibile ragionare nei termini di stagionalità dei fenomeni meteorologici e di differenze climatiche tra Nord e Sud. È necessario inoltre accelerare con convinzione nella lotta al dissesto idrogeologico. I sindaci, autorità comunali di protezione civile, sono pronti a fare la loro parte. Per questo ci tengo a sottolineare come un primo passo importante è stato fatto con lo svincolo parziale dal Patto di stabilità gli investimenti comunali finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico. Adesso è necessario coinvolgere appieno i comuni nella programmazione degli interventi previsti dalla struttura di missione Italia sicura e prevedere una maggiore collaborazione con le Regioni in tal senso per attuare rapidamente gli interventi, altrimenti i Sindaci potrebbero trovarsi nelle condizioni di dover utilizzare risorse momentaneamente congelate dal Patto di Stabilità pur di rispondere efficacemente alle necessita' delle proprie comunità”.

Fatighenti: "Sbloccare il patto di stabilità per i Comuni colpiti dall'alluvione"

Fatighenti: Sbloccare il patto di stabilità per i Comuni colpiti dall'alluvione

Data:

26 agosto 2015 17:08

in: Provincia

10 Letture

Il segretario PD sottolinea l'impegno di Chiusi per i centri colpiti

CHIUSI. "Nell'esprimere piena solidarietà a tutte le comunità colpite dall'alluvione dei giorni scorsi vorrei rivolgere un sincero ringraziamento ai volontari e alle istituzioni che, in queste ore difficili si sono spese senza sosta per aiutare chi era in difficoltà. Da cittadina di Chiusi sono orgogliosa e fiera che la mia amministrazione comunale abbia messo a disposizione uomini e mezzi per aiutare i comuni più colpiti. La solidarietà non è mai scontata, e gesti come questo sono un esempio di impegno concreto, e non a parole, di lavoro al servizio del bene comune". Con queste parole Pamela Fatighenti, segretario dell'Unione comunale del Partito democratico di Chiusi, commenta quanto avvenuto in questi ultimi giorni nel nostro territorio: dalle 'bombe d'acqua' che hanno colpito diverse aree della provincia alla mobilitazione per aiutare le zone di maggiore crisi.

"Le ore che abbiamo appena trascorso – continua Fatighenti – sono state drammatiche. Famiglie e imprese hanno subito ingenti danni e, in alcuni casi, sono stati necessari interventi urgenti per salvare delle persone. Qualche anno fa anche la nostra cittadina è stata colpita da un violento nubifragio e i danni da alluvione furono ingenti. Abbiamo vissuto sulla nostra pelle le difficoltà che si incontrano in tali momenti e quanto sia importante l'aiuto e la solidarietà nell'affrontare stati di emergenza. Ed è per questo che il Comune di Chiusi è stato tra i primi ad intervenire in soccorso dei comuni alluvionati. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti gli operai del Comune di Chiusi intervenuti e in particolare modo il coordinatore degli operai e delle manutenzioni, il geometra Luciano Scricciolo per l'eccellente lavoro svolto. La politica, ora, ha il compito di lavorare per consentire ai comuni colpiti di rimettersi subito in piedi. In attesa dei contributi della Regione e degli enti competenti, mi trovo d'accordo con la posizione espressa dal sindaco di Asciano, Paolo Bonari, rispetto alla necessità di sbloccare il patto di stabilità per consentire alle amministrazioni comunali di poter utilizzare le risorse che hanno a disposizione. Una posizione condivisibile anche in momenti di normalità e che oggi, di fronte al disastro dell'alluvione, diventa una necessità ancora più urgente. Non possiamo permetterci di bloccare quelle risorse dei cittadini che oggi servono per far tornare alla normalità la situazione di Monteroni d'Arbia, Asciano, Buonconvento, Murlo e di tutte le aree colpite dal maltempo. Così come non possiamo permetterci di continuare a tenere con il freno tirato le nostre amministrazioni con un patto di stabilità che impedisce lo sviluppo di un'intera comunità. Non mi stupirei conclude Fatighenti- se nei prossimi mesi alcuni sindaci decidessero di protestare violando i vincoli del patto di stabilità e liberando quindi risorse necessarie ai singoli comuni per intraprendere tutti gli interventi necessari per migliorare la vita dei cittadini

Valentini: "Prevenzione e difesa del suolo siano la priorità per l'Italia"

Valentini: Prevenzione e difesa del suolo siano la priorità per l'Italia

Data:

26 agosto 2015 19:08

in: Siena

10 Letture

Il presidente della commissione Ambiente della'Anci interviene sull'emergenza maltempo

SIENA. “L'emergenza maltempo che ha colpito in questi giorni alcuni centri della Toscana dimostra ancora una volta la necessità di inserire i temi della prevenzione, della difesa del suolo e della protezione civile ai primi posti tra le priorità del Paese”. E' quanto afferma Bruno Valentini, sindaco di Siena e presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Protezione Civile dell'ANCI.

“Questa volta – prosegue – grazie al pronto intervento dei soccorsi e al sistema locale di allerta non si è registrata la perdita di vite umane che avrebbe reso più drammatico il bilancio dell'emergenza. Restano tuttavia ancora da stimare con precisione i danni, sicuramente ingenti, ad infrastrutture e beni pubblici e privati.

Il verificarsi, sempre più di frequente, di condizioni meteo analoghe a quelle dei giorni scorsi, che hanno visto riversarsi a Pisa 150 millimetri di pioggia in tre ore e nel senese 200 millimetri in sei ore, impone a tutto il Sistema di protezione civile una capacità di risposta immediata a fenomeni estremi 365 giorni l'anno. Non è più possibile ragionare nei termini di stagionalità dei fenomeni meteorologici e di differenze climatiche tra Nord e Sud.

È necessario inoltre accelerare con convinzione nella lotta al dissesto idrogeologico. I sindaci, autorità comunali di protezione civile, sono pronti a fare la loro parte. Per questo ci tengo a sottolineare come un primo passo importante è stato fatto con lo svincolo parziale dal Patto di stabilità gli investimenti comunali finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico. Adesso è necessario coinvolgere appieno i comuni nella programmazione degli interventi previsti dalla struttura di missione Italia sicura e prevedere una maggiore collaborazione con le Regioni in tal senso per attuare rapidamente gli interventi, altrimenti i Sindaci potrebbero trovarsi nelle condizioni di dover utilizzare risorse momentaneamente congelate dal Patto di Stabilità pur di rispondere efficacemente alle necessità delle proprie comunità'.

Coldiretti: agricoltori pronti a dare una mano alle amministrazioni colpite

Data:

26 agosto 2015 19:08

in: QuiColdiretti

8 Letture

"La burocrazia non fermi la ricostruzione"

SIENA. Danni per centinaia di migliaia di euro quelli che la pioggia ha provocato nelle campagne senesi. I detriti portati dalle piene dei fiumi hanno invaso i campi lavorati pronti per accogliere le semine autunnali, mentre nei campi dove il girasole era pronto per essere raccolto, le macchine non possono al momento lavorare e i girasoli in molti casi sono stati abbattuti dal fango così come l'erba medica che è praticamente stata distrutta dall'acqua. Poi le strade poderali a sterco che non sono più praticabili. Un bilancio negativo quello stilato da Coldiretti Siena che prosegue la conta dei danni facendo riunioni in tutti i paesi dove ha colpito il maltempo, per fare anche le prime valutazioni su eventuali danni alle strutture delle aziende agricole.

Coldiretti Siena ha sollecitato la Provincia di Siena perché insieme al Consorzio di Bonifica si attivino ognuno per le proprie competenze della gestione del reticolo idraulico e della pulitura degli argini dei corsi d'acqua. Intanto nonostante le difficoltà gli agricoltori sono a disposizione per aiutare le pubbliche amministrazioni là dove non riuscissero ad arrivare per mancanza di maestranze.

I nostri agricoltori hanno mezzi meccanici e possono, come fanno sempre in caso di neve, aiutare a ripristinare le condizioni di normalità svolgendo una funzione sociale.

Quello che conta adesso è rimboccarsi le maniche e cercare di lavorare per mettere tutto in sicurezza.

Coldiretti Siena si augura che su tutto prevalga il buon senso e che sui lavori di ripristino non pesi la burocrazia con le solite lentezze che sarebbero intollerabili in un momento di emergenza come questo.

Pegaso tocca i fili elettrici: precipitano due soccorritori del 118

Data:

26 agosto 2015 20:08

in: News dal Mondo

9 Letture

Morta la persona che doveva essere trasferita in ospedale

GROSSETO. Una donna morta e due operatori sanitari feriti gravemente: è il bilancio di un incidente che ha coinvolto questa mattina un elicottero del 118 nella campagna tra Roccastrada e Sassofortino. Questi i fatti, secondo una prima ricostruzione della Regione Toscana. Tutto è successo tra le 11.50 e le 12.15 circa. Alla Centrale Toscana Soccorso è arrivata la richiesta di un intervento per un arresto cardiocircolatorio in una donna di 68 anni. E partita subito l'ambulanza e l'equipaggio ha iniziato immediatamente le manovre rianimatorie. La zona è impervia, quindi è stato attivato anche l'elisoccorso. Dalla base di Grosseto è partito Pegaso 2. Appena l'elicottero è arrivato sul posto, è stata calata con il verricello una prima unità di soccorso alpino, poi il personale sanitario. Mentre si calavano medico e infermiere, il verricello ha impattato con i fili di una linea elettrica di bassa-media tensione invisibili al pilota, ed è stato tranciato di netto. Medico e infermiere sono precipitati da un'altezza di 7-10 metri. Hanno riportato fratture scomposte ad arti inferiori e bacino. Ora sono entrambi ricoverati alle Scotte, operati nelle prossime ore. Non sono in pericolo di vita. La donna infartuata invece non ce l'ha fatta ed è morta.

Subito dopo l'incidente, Pegaso 2 è tornato a Grosseto per imbarcare altro personale sanitario ed è tornato sul posto. Intanto la Centrale Toscana Soccorso aveva attivato anche Pegaso 1, da Firenze, che ha portato medico e infermiere alle Scotte. Sono in corso indagini interne per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Sono profondamente addolorata per questo incidente ed esprimo la mia vicinanza alla famiglia della signora deceduta, al medico e all'infermiere che si sono infortunati durante il soccorso - dice l'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi -. Faremo tutti gli accertamenti necessari per capire come si sono svolti i fatti, in modo da migliorare ancora di più le condizioni di sicurezza in cui gli operatori devono lavorare. Questo drammatico evento riporta l'attenzione sull'annosa questione dei cavi elettrici difficilmente visibili dall'alto, e per questo spesso causa di incidenti. Da più parti e in più occasioni è stata chiesta una legge nazionale che imponga l'obbligo di segnalare adeguatamente la presenza di cavi aerei, come avviene nelle vicinanze degli aeroporti. Questo incidente ripropone con forza questa necessità.

Le pale eoliche sono l'Isis, la Basilicata la nostra Palmira

In nome di un finto progresso il paesaggio di un'intera regione è stato sfregiato da impianti mostruosi. Regalando solo povertà

Vittorio Sgarbi - Gio, 27/08/2015 - 08:11

Altroché elicotteri che spargono petali! Nulla può dare più dolore, a chi ama Roma e la sua storia, della distruzione, sul nostro corpo, sulla nostra memoria, sulla nostra anima, del tempio di Baal Shamin. E il fumo che si alza dalle rovine, un fungo che richiama i più tragici simboli della guerra, fino all'assurda violenza della bomba atomica, in un richiamo doloroso tanto più dove non c'è nessun nemico, ma solo pietre di un mondo perduto, è un'immagine intollerabile che mai vorrei vedere. E, dietro quel fumo, le teste decapitate dei martiri. Gli attentati criminali a Ninive, a Nimrud, a Hatra, in un crescendo di violenza e di terrore, sono macabri annunci che minacciano di non avere fine. Qualcuno può consolarsi pensando che in Italia non potrebbe accadere. E invece accade, in un silenzio ancora più tombale dell'indifferenza per i morti e le rovine di Palmira, di chi si indigna per il carro funebre di Totò. L'Isis è a casa nostra e, per di più, con la presa in giro della tutela dei beni culturali, del territorio, del paesaggio, dell'ambiente.

Ecco, negli anni Settanta l'ideologia pseudo marxista aveva innalzato la bandiera dell'ambientalismo, trasformando anche parole e concetti; e contrabbandando il paesaggio in territorio e le belle arti in beni culturali. Sono stato io, al ministero, a ripristinare la terminologia «belle arti» e «paesaggio». Ma era ormai troppo tardi. Orrore non a Palmira ma nel centro storico di Roma venivano imposti da sindaci e ministri, dopo preventiva distruzione del passato: penso alla teca di Richard Meier, all'Ara Pacis; penso allo sconvolgimento di Piazza San Cosimato; penso alla cancellazione di Bernini da Piazza Montecitorio. Tutto questo è accaduto con il consenso delle autorità. Fino allo sconvolgente allestimento su un trampolino da piscina del Marco Aurelio, sottratto alla piazza del Campidoglio. Ovunque sono cresciuti orrori: a Firenze il Palazzo di Giustizia, a Venezia il cubo di Santa Chiara. Oggi, mentre i colleghi dell'Isis distruggono indisturbati, indisturbati lavorano i costruttori di casa nostra.

Ma non bastava sconvolgere il volto del territorio con edifici innominabili. Occorreva proprio intervenire capillarmente sul paesaggio. Ed ecco allora che, prima il Molise e la Puglia, e ora la Basilicata, sono state cancellate; nella prospettiva di Matera capitale europea della cultura, la strada per raggiungere quella città è stata puntellata di pale eoliche, con una accelerazione tipica di chi teme di perdere il vantaggio che norme della incivile Europa hanno concesso a speculatori e facilitatori. Superata Benevento, martoriata da rotatorie decorate con immagini di Padre Pio lanciato verso il cielo, si iniziano a vedere centinaia e centinaia di croci, in disordine, rarefatte o affollate. Sono pale che non girano, ferme, piantate su tutti i colli a perdita d'occhio. Da Grottole a Flumeri, a Frigento, a Gesualdo, a Buonabitacolo, ad Accadia, a Sant'Agata, a Lacedonia, a Candela, a Palazzo San Gervasio, a Spinazzola, a Genzano di Lucania, ad Ascoli Satriano, a Canosa, a Troia, a Foggia. Via via, come alberi di una foresta meccanica, con l'ironia di chiamarle la insensata proliferazione senza ordine né logica, che non sia la cupidigia, di permesso in permesso, di amministrazioni comunali, regionali, intrinsecamente mafiose, in una stabile trattativa con uno Stato criminale, parchi eolici. Ed è inutile richiamare quello Stato e quell'Antimafia, che si agitano per la colonna sonora del Padrino o per un comico manifesto, al rispetto dell'art. 9 della Costituzione, scritto per garantire un mondo perduto, all'opposto di quello che vediamo. E quando vandali su vandali bruciano i boschi, eccoli non trovare più alberi, ma incendiare pale, il cui fusto è nero. E nero resterà fino a quando una mano pietosa tenderà di svelle quei giganteschi chiodi che hanno crocifisso i colli, stuprandoli e riempendoli di cemento armato fino al midollo.

Intorno la vegetazione è scomparsa, gli uccelli volano altrove, ma i nostri occhi contemplano l'orrore dove fino a qualche anno fa c'era la curva di dolci colline. E qualcuno avrà detto: «Ma non sono luoghi importanti, non ci sono monumenti

Le pale eoliche sono l'Isis, la Basilicata la nostra Palmira

significativi» (e non è vero). Una ragione in più per lasciare integro un paesaggio e conservargli la bellezza del suo essere remoto, lontano, una meraviglia da scoprire. Nessun paesaggio è meno importante di un altro, in Italia. E sembra assai singolare che le stesse autorità che hanno assistito imprudenti e complici, magari magnificando l'energia pulita, a danno di una purissima bellezza, siano oggi, con le stesse espressioni, a celebrare la romantica difesa di paesi abbandonati, di borghi dimenticati, in alcune giornate disperatamente dedicate alla memoria di un uomo giusto che oggi sarebbe furibondo e che non aveva previsto, tra i vari aspetti positivi un riscatto del meridione e della Basilicata attraverso la cultura.

Mi riferisco a Carlo Levi e al Festival della Luna e i Calanchi ad Aliano, dove Levi fu al confino. L'organizzatore Franco Arminio pensa agli antichi forni, alle tradizioni, ai canti, alla lingua, in un riscatto di ciò che il progresso ha cancellato nel disprezzo per la povertà. Ed è bellissimo sulla carta. Ma le colline sono perdute. Arminio coltiva la «paesologia». Ed è forse troppo tardi. Così come Carmen Pellegrino inventaria paesi abbandonati (e forse per questo salvati), autodeterminandosi come «abbandonologa». Ma niente è meno abbandonato di ciò che vive dentro noi, e che i barbari minacciano e distruggono, come l'Isis ha fatto con il tempio di Baal Shamin. E mentre noi ci difendiamo in trincea, ad Aliano, ovunque sono disseminate mine e lanciate bombe, esattamente come a Palmira con le mostruose pale eoliche e gli immondi pannelli fotovoltaici.

Vorremmo cominciare veramente una lotta contro la mafia e il potere che la sostiene invece che declinarla in prediche, appelli, e luoghi comuni. Qui, i luoghi e la bellezza comune, risparmiati per secoli, si sono sottratti. Un paesaggio perduto è come un tempio distrutto. E non ho mai visto difendere questi paesaggi sfregiati quelle autorità sconcertate contro i simboli, e pronte a dichiarare e a scrivere la loro indignazione per i carri funebri trainati dai cavalli convocati dalla mafia. I simboli di mafia, cari Saviano, don Ciotti, Boldrini, Alfano, sono queste violentissime ferite al paesaggio (non petali di rose) che voi vi ostinate a non vedere, e che rappresentano la più terribile testimonianza del patto Stato-mafia degli ultimi 10 anni. Franco Arminio si rifugia nel paese di Carlo Levi, e le massime autorità dello Stato applaudono. Sordi, ciechi, muti.

Nervi saldi dopo il terremoto i rischi sono sotto controllo

<<>>

ROMA «La volatilità di mercato è quadruplicata ad agosto, partendo da livelli normalmente ridotti, a riprova di una compiacenza diffusa. Ne sono risultate colpite le due posizioni più comuni nei portafogli internazionali: dollaro e azioni europee. Ricordiamoci però che siamo solo tornati ai valori di inizio anno, quindi manteniamo il senso della misura».

Marco Mazzucchelli (nella foto) si smarca dal partito dei catastrofisti: il caso Cina non deve preoccupare. Il banchiere italiano, da quattro anni managing director di Julius Baer, primaria banca privata svizzera che ha una partnership strategica in Cina, è un conoscitore dei mercati, dopo l'esperienza di gran capo di Rbs e di Credit Suisse. Il mercato in Cina è salito del 120% in 18 mesi in presenza di un'economia che già iniziava a ridurre il ritmo di crescita del 7%.

Mazzucchelli fa il punto sulla nuova perturbazione dell'economia mondiale in questa intervista al *Messaggero*.

«Considerando che l'indice di Shanghai si trova ancora il 50% sopra il livello di inizio 2014, è ragionevole pensare che il ritracciamento non sia ancora terminato. Va rammentato che larga parte del rally di Borsa era stata incoraggiata dalle Autorità facilitando l'accesso al credito mobiliare di investitori privati; la velocità del rialzo prima e del ribasso ora è stata amplificata dalla presenza di un elevatissimo effetto leva».

Romano Prodi sostiene che la Cina paga l'incapacità di riconvertirsi da un'economia votata all'export ad una alimentata dai consumi interni.

«Più che sull'export, la crescita cinese degli ultimi anni si è basata su un boom di investimenti pubblici e privati che hanno rappresentato nel 2014 quasi il 50% del pil. Il problema è che questi progetti faraonici, si sono rivelati improduttivi per un'economia non ancora pronta ad essere trainata dai consumi. In altre parole, il governo ha provato ad accorciare i tempi di transizione verso un'economia moderna, non ha fatto i conti con le complessità di questo processo».

Se la Cina frenasse sarebbe letale per gli altri mercati?

«Non a mio avviso: l'economia cinese non scompare dal pianeta, anzi il consumatore rimarrà il principale serbatoio di domanda incrementale di consumi. Inoltre, larga parte del 7% di crescita degli anni passati è andato a beneficio di produttori interni e dei paesi esportatori di commodities, lasciando alle economie occidentali solo una piccola quota del beneficio».

Le misure della People's bank pregiudicano il made in Italy?

«Il lusso e i prodotti di alta gamma hanno già avvertito l'impatto nell'ultimo anno».

Pensa che la Fed rialzi i tassi?

«I principali banchieri centrali (con l'eccezione della Cina) hanno affinato le competenze di gestione delle crisi finanziarie. Se la Fed valuterà un rischio per la fiducia dei consumatori Usa, ritarderà il proprio intervento restrittivo».

Pensa che la Bce alzi il Qe?

«Una intensificazione del Qe sarebbe coerente con le basse aspettative inflazionistiche. Attenzione però a non demonizzare la deflazione: l'abbondanza di risorse e di tecnologie sta migliorando la qualità media della vita più di quanto registri il pil».

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eliambulanza trancia cavi elettrici, un morto e 2 feriti

Tweet

27/08/2015 06:03

Eliambulanza trancia cavi elettrici, un morto e 2 feriti

GROSSETO Una donna morta e due operatori sanitari feriti gravemente. È il tragico bilancio di un incidente che ha coinvolto ieri mattina un elicottero dell'elisoccorso del 118 nella campagna tra...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

GROSSETO Una donna morta e due operatori sanitari feriti gravemente. È il tragico bilancio di un incidente che ha coinvolto ieri mattina un elicottero dell'elisoccorso del 118 nella campagna tra Roccastrada e Sassofortino nel Grossetano.

È successo tra le 11.50 e le 12.15 circa. Alla Centrale Toscana Soccorso è arrivata la richiesta di un intervento per un arresto cardiocircolatorio in una donna di 68 anni. È partita subito l'ambulanza e l'equipaggio ha iniziato immediatamente le manovre rianimatorie. Essendo la zona impervia è stato attivato anche l'elisoccorso. Dalla base di Grosseto è partito Pegaso 2. Appena l'elicottero è arrivato sul posto, è stata calata con il verricello una prima unità di soccorso alpino, poi il personale sanitario. Mentre si calavano medico e infermiere, il verricello ha impattato con i fili di una linea elettrica di bassa-media tensione invisibili al pilota, ed è stato tranciato di netto. Medico e infermiere sono precipitati da un'altezza di 7-10 metri. Hanno riportato entrambi fratture scomposte ad arti inferiori e bacino. Ora sono entrambi ricoverati alle Scotte, operati nelle prossime ore. Non sono in pericolo di vita. La donna infartuata invece non ce l'ha fatta ed è morta. Subito dopo l'incidente, Pegaso 2 è tornato a Grosseto per imbarcare altro personale sanitario ed è tornato sul posto. Intanto la Centrale Toscana Soccorso aveva attivato anche Pegaso 1, da Firenze, che ha portato medico e infermiere alle Scotte. Sono in corso indagini interne per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. «Sono addolorata per l'incidente ed esprimo la mia vicinanza alla famiglia della signora deceduta, al medico e all'infermiere infortunati - dice l'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi - L'evento riporta l'attenzione sulla questione dei cavi elettrici difficilmente visibili dall'alto. Da più parti è stata chiesta una legge nazionale che imponga l'obbligo di segnalare la presenza di cavi aerei, come avviene vicino agli aeroporti».

Redazione online

Maltempo, Anci la difesa e la prevenzione del suolo siano delle priorità per l'Italia[Home](#)

Maltempo, Anci "la difesa e la prevenzione del suolo siano delle priorità per l'Italia"

"L'emergenza maltempo che ha colpito in questi giorni alcuni centri della Toscana dimostra ancora una volta la necessità di inserire i temi della prevenzione, della difesa del suolo e della protezione civile ai primi posti tra le priorità del Paese". E' quanto afferma Bruno Valentini, Sindaco di Siena e Presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Protezione Civile dell'ANCI. "Questa volta - prosegue - grazie al pronto intervento dei soccorsi e al sistema locale di allerta non si è registrata la perdita di vite umane che avrebbe reso più drammatico il bilancio dell'emergenza. Restano tuttavia ancora da stimare con precisione i danni, sicuramente ingenti, ad infrastrutture e beni pubblici e privati. Il verificarsi, sempre più frequente, di condizioni meteo analoghe a quelle dei giorni scorsi, che hanno visto riversarsi a Pisa 150 millimetri di pioggia in tre ore e nel senese 200 millimetri in sei ore, impone a tutto il Sistema di protezione civile una capacità di risposta immediata a fenomeni estremi 365 giorni l'anno. Non è più possibile ragionare nei termini di stagionalità dei fenomeni meteorologici e di differenze climatiche tra Nord e Sud".

"E' necessario inoltre accelerare con convinzione nella lotta al dissesto idrogeologico. I sindaci, autorità comunali di protezione civile, sono pronti a fare la loro parte. Per questo ci tengo a sottolineare come un primo passo importante è stato fatto con lo svincolo parziale dal Patto di stabilità gli investimenti comunali finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico - conclude Valentini -. Adesso è necessario coinvolgere appieno i comuni nella programmazione degli interventi previsti dalla struttura di missione Italia sicura e prevedere una maggiore collaborazione con le Regioni in tal senso per attuare rapidamente gli interventi, altrimenti i Sindaci potrebbero trovarsi nelle condizioni di dover utilizzare risorse momentaneamente congelate dal Patto di Stabilità pur di rispondere efficacemente alle necessità delle proprie comunità".

Letto **49** volte

Si spacca il verricello dell'elicottero Pegaso del 118, medico e infermiere feriti

Stavano intervenendo a Roccastrada quando hanno urtato un cavo elettrico. Sono ricoverati con varie fratture. La donna in arresto cardiaco che doveva essere soccorsa è morta

26 agosto 2015

Incidente all'elicottero Pegaso 2 del 118 oggi a Sassofortino nel comune di Roccastrada. Mentre stava intervenendo per soccorrere una donna che ha avuto un arresto cardiaco in casa sua, e che era stata raggiunta già da un'ambulanza, il medico e l'infermiere sono caduti da circa 7 metri. L'elicottero ha urtato un cavo elettrico di media tensione mentre i due si stavano calando con il verricello che si è tranciato di netto. I due sanitari hanno riportato entrambi fratture scomposte ad arti inferiori e bacino e saranno operati nelle prossime ore all'ospedale Le Scotte di Siena. Senza luce la zona rurale della Maremma vicina al luogo dell'incidente. La donna che dovevano soccorrere è deceduta. Per aiutare medico e infermiera si è alzato in volo un altro Pegaso.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri appena l'elicottero è arrivato sul posto, è stata calata con il verricello una prima unità di soccorso alpino, poi il personale sanitario. Mentre si calavano medico e infermiere, il verricello ha impattato con i fili di una linea elettrica di bassa-media tensione, scarsamente visibili al pilota, ed è rimasto tranciato di netto.

"Sono profondamente addolorata per questo incidente ed esprimo la mia vicinanza alla famiglia della signora deceduta, al medico e all'infermiere che si sono infortunati durante il soccorso. Faremo tutti gli accertamenti necessari per capire come si sono svolti i fatti, in modo da migliorare ancora di più le condizioni di sicurezza in cui gli operatori devono lavorare. Questo drammatico evento riporta l'attenzione sull'annosa questione dei cavi elettrici difficilmente visibili dall'alto, e per questo spesso causa di incidenti", dice l'assessore alla Sanità Stefania Saccardi. "Da più parti e in più occasioni - prosegue Saccardi nella nota - è stata chiesta una legge nazionale che imponga

l'obbligo di segnalare adeguatamente la presenza di cavi aerei, come avviene nelle vicinanze degli aeroporti. Questo incidente ripropone con forza questa necessità". L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta sull'incidente. A questo scopo, ha inviato un proprio investigatore sul luogo dell'incidente "per acquisire le evidenze utili all'inchiesta di sicurezza" all'elicottero AW-139 marche I-COLK, ha comunicato.

Intervento del soccorso alpino nelle alture sopra Ornavasso

Stanno recuperando una persona con un femore rotto

Guarda anche

Leggi anche

26/08/2015

ORNAVASSO

Intervento del soccorso alpino della stazione di Ornavasso per una persona che si è infortunata in montagna, in una zona impervia. Dalle prime informazioni sembrerebbe aver riportato la frattura del femore.

vai al MITO SettembreMusica con La Stampa

tuffati nel mondo di ZOOM con La Stampa

Maltempo Toscana, esondazione Ombrone: il Sindaco di Buonconvento presenta un esposto per "l'argine incompiuto"

Un esposto denuncia contro ignoti per accertare le responsabilita' sul mancato compimento dell'opera che avrebbe potuto salvare il paese di Buonconvento (Siena) dall'esondazione del fiume Ombrone. E' quello che presentera' domani alla procura della Repubblica di Siena il...

Maltempo, l'ANCI: "prevenzione e difesa del suolo siano priorità per l'Italia"

In Toscana, il duro maltempo dei giorni scorsi non ha causato vittime grazie al sistema locale di allerta ed un pronto intervento dei soccorsi, e ciò mette in luce come i sistemi di prevenzione siano efficaci per salvare vite e non possono essere trascurati. ti giorni alcuni...

Maltempo in Inghilterra: a Londra piogge intense e forte vento [FOTO]

Pioggia battente e forti raffiche di vento stanno interessando in queste ore il Sud del Regno Unito. Unito: abbondanti ed intense piogge accompagnate da raffiche violente di vento stanno flagellando le cittadine della regione del Sussex ed anche la capitale, Londra. Le immagini...

Maltempo, frana in Valbrembana: ancora fuori casa 7 sfollati

Restano per il momento ancora fuori casa le 7 persone sfollate (tra cui due bambini di 2 e 5 anni) dalle loro abitazioni a causa della frana che le ha danneggiate, alle 3,15 della notte tra lunedì e ieri, a Piazza Brembana. Per tutta la giornata di oggi i tecnici hanno...

Maltempo, il Sindaco di Pisa chiede "l'impegno diretto dello Stato"

Dopo il nubifragio che ha colpito Pisa nei giorni scorsi, adesso il sindaco Filippeschi invoca "lo stato di emergenza", ed invita lo Stato a reagire sostenendo i territori colpiti e promuovendo nuove politiche di prevenzione. ione Toscana che dichiarare per Pisa lo stato di...

***Grotta del Vento: la straordinaria bellezza di una delle più important
i grotte turistiche d'Europa [FOTO]***

Situata in una delle zone più selvagge del Parco Regionale delle Alpi Apuane, la grotta del Vento è una meravigliosa enciclopedia naturale del mondo sotterraneo, regalando ai visitatori stalattiti e stalagmiti vive e brillanti, laghetti, corsi d'acqua, formazioni di fango e...

Alluvione: agevolazioni alle imprese. C'è tempo fino al 23 settembre per fare domanda

26/08/2015 | News release

distributed by noodls on 26/08/2015 21:05

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Read this noodl Click here to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.

Abusivismo edilizio: Legambiente su demolizioni nella Valle Templi di Agrigento

26/08/2015 | Press release

distributed by noodls on 26/08/2015 17:38

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Legambiente: "Si restituisca bellezza e legalità ai territori sfregiati per anni dal cemento illegale. L'abbattimento delle costruzioni fuorilegge è la migliore cura preventiva contro il vecchio e nuovo abusivismo"

Gli abbattimenti in corso nella Valle dei Templi, in Sicilia, e quelli avvenuti negli ultimi anni come ad esempio a Scala dei Turchi, ad Ostuni, a San Felice Circeo, sono la prova che finalmente è in atto, seppur molto lentamente, una inversione di tendenza culturale che rafforza la battaglia contro l'abusivismo e restituisce futuro, bellezza e legalità a quei territori per anni sfregiati e soffocati dal cemento illegale. Un fenomeno, quello dell'abusivismo edilizio, che ha contribuito ad aggravare il consumo di suolo, il rischio idrogeologico e a ledere la parte sana dell'economia. E in questa battaglia contro il mattone selvaggio l'azione delle procure della Repubblica è fondamentale: la maggior parte delle demolizioni, stante la latitanza dei Comuni, avviene infatti per ordine e intervento delle Procure.

"La demolizione delle costruzioni illegali - dichiara Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente - resta la migliore cura preventiva contro il vecchio e nuovo abusivismo; mentre ogni ipotesi di sanatoria alimenta invece nuovo cemento, come è successo con i tre condoni edilizi, quelli del 1985, del 1994 e del 2003. Bisogna dunque velocizzare i tempi di abbattimento, far in modo che non avvengano più con il contagocce ed evitare che tra ordinanza e intervento di demolizione passino decenni. Serve, inoltre, una legge ad hoc che faciliti il meccanismo di demolizioni con procedure più veloci e pene più severe, con tempi e risorse certe per i comuni, accompagnata da una strategia politica a lungo termine più incisiva contro l'abusivismo edilizio".

Per Legambiente l'abusivismo edilizio è un fenomeno illegale consolidato e diffuso in Italia anche grazie all'inerzia delle istituzioni preposte a contrastarlo, ai troppi comuni inadempienti, agli interessi della criminalità organizzata e a una carente programmazione urbanistica. Senza contare la politica dei condoni che alimenta una nuova colata di cemento fuorilegge. Nel 2014 sarebbero stati circa 18mila le nuove costruzioni fuori legge, circa il 16% del nuovo costruito (Dati Cresme), con un giro d'affari che supera abbondantemente il miliardo di euro. Tra il 2003, ultimo anno in cui era possibile presentare la domanda di condono edilizio, e il 2011, il Cresme ha censito ben 258 mila case abusive, per un giro di affari illegale, basato sui numeri e sui valori immobiliari medi, che Legambiente valuta in circa 18,3 miliardi di euro. Ma l'abusivismo oltre a sfregiare il paesaggio, alimenta anche una vera e propria filiera del cemento illegale: dalle cave, agli impianti di calcestruzzo, fino alle imprese edili. Stando all'ultimo Rapporto Ecomafia di Legambiente nel 2014 sono cresciuti i reati accertati nel settore del cemento, 5.750 (+ 4,3%). Per fortuna non mancano lungo la Penisola i buoni esempi di demolizione di case abusive, resi possibili grazie al lavoro della procure italiane che in questo Paese, sono le uniche o quasi, attive sul fronte dell'abusivismo edilizio e capaci di richiamare i comuni inadempienti al loro dovere. Amministrazioni comunali che spesso chiudono gli occhi, promettendo azioni concrete che però il più delle volte non vengono realizzate. Eppure nonostante ciò non è mancato il tentativo parlamentare del Ddl Falanga di legare le mani alla magistratura, stabilendo una scala obbligatoria di priorità nazionali a cui le procure si dovevano attenere.

"L'abbattimento delle case abusive nella Valle dei Templi di Agrigento - dichiara Mimmo Fontana, presidente Legambiente Sicilia - è solo l'inizio di un lungo processo dato che gli immobili da abbattere sono davvero tanti. Si tratta però di un processo importante che restituisce legalità e rispetto dell'ambiente ad un sito che tra l'altro è patrimonio dell'umanità. In questi trent'anni la politica agrigentina ha girato le spalle e non solo non ha contrastato il fenomeno dell'abusivismo, ma lo ha sostenuto per fini elettoralistici. Ben venga dunque il lavoro della Procura di Agrigento che

Abusivismo edilizio: Legambiente su demolizioni nella Valle Templi di Agrigento

pretende dai comuni la tutela del territorio con l'abbattimento delle opere abusive. Abbattere un immobile abusivo non è una facoltà, ma un preciso obbligo delle amministrazioni comunali, previsto dal Dpr 380/2001, il Testo unico sull'edilizia, una buona legge, purtroppo sostanzialmente disattesa. Le demolizioni di queste case abusive rappresentano per noi una vittoria importante, che è il risultato di una lunga battaglia sostenuta in assoluta solitudine da Legambiente che si è formata in Sicilia tra la metà degli anni '80 e dei '90 proprio per fermare l'abusivismo nella Valle dei Templi".

In questi anni Legambiente ha anche promosso e lanciato la campagna nazionale "Abbatti l'abuso", pensata per mettere al centro la demolizione delle case illegali, per ristabilire la legalità negata, per riscattare il Belpaese dal brutto, per tutelare un territorio fragile.

L'ufficio stampa di Legambiente: 0686268353

Temi: Pubblicato il 26 agosto 2015

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

E' una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro)

cultura

Le risposte della sismologia a paure e leggende metropolitane

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

Perchè e come avviene un terremoto, che cos'è una sequenza sismica, come si muovono le case, i 'misteri' del sottosuolo di Roma e il dibattito scaturito dal terremoto de L'Aquila: è una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro), che con il rigore dei concetti scientifici e i termini del linguaggio quotidiano risponde a paure e leggende metropolitane, come quella che l'11 maggio 2011 Roma sarebbe stata colpita da un terremoto devastante. "Un'altra credenza popolare afferma che Roma non può essere soggetta a terremoti perchè il suo sottosuolo è vuoto", osserva Maria Grazia Ciaccio. "In realtà - prosegue - Roma ha un'incredibile rete di cavità diffuse e quasi sconosciute, ma non per questo non ha terremoti". E' un libro per tutti, spiega Giovanna Cultrera, "perchè il nostro punto di partenza sono state le domane più frequenti che il pubblico pone ai sismologi". Le risposte sono contenute nei quattro capitoli in cui è organizzato il libro. Si parte dai chiarimenti scientifici, contenuti nei primi due ('Che cos'è il terremoto' e 'Pericolosità e rischio sismico') per arrivare alle implicazioni sociali dei terremoti e il loro impatto socio-economico con 'la sismologia per la società', passando per il focus su 'Roma e i terremoti', dove concetti e linguaggi propri della scienza 'smontano' credenze popolari prive di basi scientifiche. Il rapporto fra sismologia e società passa per i terremoti che hanno lasciato un segno nella storia, come quello di Lisbona del 1755 a quello che nel 2011 ha colpito il Giappone. In questo contesto non era possibile non riservare un'attenzione speciale alla vicenda del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, che ha visto "la ricerca ricercata", come scrivono le autrici riferendosi alla vicenda giudiziaria che ha visto sotto accusa ne è seguita e risolta solo recentemente.

27/08/15 05:52

ansa

Alluvione in Turchia, 8 morti 2 dispersi

Tre delle vittime intrappolate nel crollo di una casa

mondo

Tre delle vittime intrappolate nel crollo di una casa

Alluvione in Turchia, 8 morti 2 dispersi

(ANSA) - ISTANBUL, 24 AGO - Almeno otto persone sono morte e due risultano disperse nella provincia nordorientale turca di Artvin, vicino al confine con la Georgia, a seguito di un'alluvione. Lo riferisce l'ufficio del governatore locale.

Tre delle vittime sono rimaste intrappolate nel crollo di un'abitazione nella città di Hopa. Diverse frane sono state registrate in seguito alle forti piogge. Squadre di soccorso sono state inviate nella zona.

27/08/15 05:51

ansa

Terremoto di magnitudo 4,0 in Calabria

Colpita una delle zone più sismiche d'Italia

scienza

Colpita una delle zone più sismiche d'Italia

Terremoto di magnitudo 4,0 in Calabria

E' avvenuto in una delle zone più sismiche d'Italia, il terremoto di magnitudo 4,0 registrato in Calabria alle 9,27 del 3 agosto 2015. Lo rileva l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), la cui Rete sismica nazionale ha finora registrato circa 15 repliche, la più forte delle quali di magnitudo 3,7. Nel frattempo, alle 16,14 un terremoto di magnitudo 3,7 è avvenuto nello Jonio meridionale: "un evento che non ha alcuna relazione con quello della Calabria", ha rilevato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. Avvenuto al confine tra le province di Cosenza e Catanzaro, alla distanza di circa 28 chilometri da entrambi i capoluoghi, il terremoto è stato avvertito in una vasta area della Calabria, compresa fra Catanzaro, Lamezia Terme e Cosenza, come emerge dalla mappa del servizio "Haisentitoilterremoto", elaborata dalla mappa dell'Ingv basata sui questionari inviati dalla popolazione. "Il meccanismo che ha scatenato il terremoto - ha spiegato Amato - è di tipo estensionale", ossia la crosta terrestre si è deformata secondo un orientamento che va da Nord Est verso Sud Ovest. Se negli ultimi 30 anni quest'area non ha registrato terremoti importanti, in passato le cose sono andate molto diversamente. Uno dei terremoti più violenti, di magnitudo 7, è avvenuto nel 1638 poco a Sud-Ovest dell'area colpita oggi. A Nord-Ovest sono avvenuti invece forti terremoti nel 1854 e nel 1870, rispettivamente di magnitudo 6.2 e 6.1. A Nord-Est è stato invece registrato nel 1638 un sisma di magnitudo 6.9; a Sud-Est è avvenuto nel 1832 un terremoto di magnitudo 6.6.

27/08/15 05:52

ansa

Grosseto, elicottero del 118 urta un cavo precipitano medico e infermiere: gravi

La donna che doveva essere soccorsa è morta

prima pagina

Stavano intervenendo a Roccastrada quando hanno urtato un cavo elettrico. Sono ricoverati con varie fratture. La donna in arresto cardiaco che doveva essere soccorsa è morta

Si spacca il verricello dell'elicottero Pegaso del 118, medico e infermiere feriti

Incidente all'elicottero Pegaso 2 del 118 oggi a Sassofortino nel comune di Roccastrada. Mentre stava intervenendo per soccorrere una donna che ha avuto un arresto cardiaco in casa sua, e che era stata raggiunta già da un'ambulanza, il medico e l'infermiere sono caduti da circa 7 metri. L'elicottero ha urtato un cavo elettrico di media tensione mentre i due si stavano calando con il verricello che si è tranciato di netto. I due sanitari hanno riportato entrambi fratture scomposte ad arti inferiori e bacino e saranno operati nelle prossime ore all'ospedale Le Scotte di Siena. Senza luce la zona rurale della Maremma vicina al luogo dell'incidente. La donna che dovevano soccorrere è deceduta. Per aiutare medico e infermiera si è alzato in volo un altro Pegaso. Secondo la ricostruzione dei carabinieri appena l'elicottero è arrivato sul posto, è stata calata con il verricello una prima unità di soccorso alpino, poi il personale sanitario. Mentre si calavano medico e infermiere, il verricello ha impattato con i fili di una linea elettrica di bassa-media tensione, scarsamente visibili al pilota, ed è rimasto tranciato di netto. "Sono profondamente addolorata per questo incidente ed esprimo la mia vicinanza alla famiglia della signora deceduta, al medico e all'infermiere che si sono infortunati durante il soccorso. Faremo tutti gli accertamenti necessari per capire come si sono svolti i fatti, in modo da migliorare ancora di più le condizioni di sicurezza in cui gli operatori devono lavorare. Questo drammatico evento riporta l'attenzione sull'annosa questione dei cavi elettrici difficilmente visibili dall'alto, e per questo spesso causa di incidenti", dice l'assessore alla Sanità Stefania Saccardi. "Da più parti e in più occasioni - prosegue Saccardi nella nota - è stata chiesta una legge nazionale che imponga l'obbligo di segnalare adeguatamente la presenza di cavi aerei, come avviene nelle vicinanze degli aeroporti. Questo incidente ripropone con forza questa necessità".

26/08/15 20:20

repubblica

Incendio in campo nomadi, intossicati

Incendio al campo nomadi in lungoStura Lazio, alla periferia di Torino. Alcune persone sono rimaste intossicate, secondo quanto ha riferito una fonte del 118.

cronaca

Rogo scoppiato tra baracche abusive. Fiamme partite da gioco bimbi

Incendio in campo nomadi, intossicati

Incendio al campo nomadi in lungoStura Lazio, alla periferia di Torino. Alcune persone sono rimaste intossicate, secondo quanto ha riferito una fonte del 118. Il rogo è scoppiato tra le baracche abusive ed ha prodotto una spessa colonna di fumo nero visibile da tutta la città. Sul posto tre squadre dei Vigili del Fuoco, mezzi del 118, polizia, carabinieri, polizia municipale. Sarebbe stato originato da un gioco di bambini residenti nel campo l'incendio divampato in lungostura Lazio a Torino. I piccoli avrebbero appiccato il fuoco per uccidere alcuni insetti ma le fiamme si sarebbero propagate a una baracca e poi alle altre. Sul posto ci sono ancora i vigili del fuoco, che operano con sei squadre e con delle ruspe per 'smassare' il materiale bruciato, e la polizia, a cui competono le indagini. Non ci sono stati feriti, solo lievi intossicati.

26/08/15 19:50

ansa

Incendio distrugge convoglio della Cumana

Diretto al deposito. Forse la causa un corto circuito. Passeggeri fatti scendere poco prima da capotreno

cronaca

Diretto al deposito. Forse la causa un corto circuito. Passeggeri fatti scendere poco prima da capotreno

Incendio distrugge convoglio Cumana a Napoli

(ANSA) - NAPOLI, 25 AGO - Un convoglio della ferrovia Cumana diretto al deposito è stato distrutto da un incendio mentre si trovava in prossimità della stazione di Fuorigrotta a Napoli. Il capotreno del convoglio ha notato il fumo che si sprigionava dalla coda del treno ed ha subito fatto scendere i viaggiatori che erano già a bordo. Le fiamme, probabilmente originate da un corto circuito, hanno provocato un fumo denso visibile da diverse aree della città. Qualche disagio si è registrato per i viaggiatori in attesa alle fermate per il rallentamento nella circolazione dei treni. "Stamane - si legge nella nota dell'Eav (Ente Autonomo Volturno), società della Regione Campania che gestisce i treni della Cumana - alle 6.35 circa, il treno proveniente da Torregaveta giunto nella stazione di Fuorigrotta ha regolarmente imbarcato i viaggiatori diretti a Montesanto. Il capotreno ha però rilevato che dal fondo carrozza usciva del fumo: prontamente ha disposto il trasbordo viaggiatori e insieme al macchinista ha portato fuori stazione il convoglio per ricoverarlo nel vicino deposito. Durante il trasferimento il convoglio è stato aggredito dal fuoco. Il personale di bordo ha tentato con l'uso degli estintori di spegnere l'incendio che si era nel frattempo propagato. L'entità dell'incendio era tale per cui si è reso necessario avvertire i Vigili del fuoco che sono intervenuti con due autobotti. Per consentire che il gettito di acqua potesse raggiungere le fiamme si è provveduto a staccare l'alimentazione elettrica della linea fermando conseguentemente la circolazione dei treni che è stata poi ripristinata alle 8.45".

26/08/15 07:50

ansa

Irlanda, incendio in aeroporto Dublino Sospesi per 90 minuti tutti i voli, disagi

prima pagina

Le fiamme sono divampate in un'area lontana a quella dedicata ai passeggeri. I viaggiatori sono stati invitati a contattare le compagnie aeree per avere aggiornamenti sulla situazione

Irlanda, incendio in aeroporto Dublino: sospesi tutti i voli

DUBLINO - Tutti i voli in partenza e in arrivo all'aeroporto di Dublino sono stati sospesi a causa di un incendio scoppiato in un hangar dello scalo. Secondo quanto riferisce lo stesso aeroporto, le fiamme sono divampate intorno alle 7 ora locale in un'area separata da quella dedicata ai passeggeri, ma per ragioni di sicurezza tutti i voli restano sospesi. Sul posto ci sono alcune squadre dei vigili del fuoco. "Tutti i passeggeri - riferisce il Dublin Airport - sono invitati a contattare le proprie compagnie aeree per avere aggiornamenti". L'aeroporto di Dublino riferisce sul suo profilo Twitter che le fiamme sono state domate e che nessuno è rimasto ferito nell'incendio.

27/08/15 05:20

repubblica

C'è un legame tra gli incendi in Amazzonia e gli uragani

C'è un legame tra il rischio di incendi in Amazzonia e gli uragani che devastano le coste americane del Nord Atlantico, come l'uragano Katrina che si è abbattuto su New Orleans 10 anni fa. A innescare entrambi è l'aumento delle temperature dell'oceano Atlantico del Nord.

scienza

Innescati dall'aumento delle temperature dell'Oceano Atlantico

C'è un legame tra gli incendi in Amazzonia e gli uragani

C'è un legame tra il rischio di incendi in Amazzonia e gli uragani che devastano le coste americane del Nord Atlantico, come l'uragano Katrina che si è abbattuto su New Orleans 10 anni fa. A innescare entrambi è l'aumento delle temperature dell'oceano Atlantico del Nord. Pubblicata sulla rivista Geophysical Research Letters, la scoperta si deve al gruppo coordinato da Yang Chen, dell'università della California, a Irvine (Uci). Secondo gli autori, lo studio può contribuire a migliorare anche i modelli di previsioni metereologiche. "Le condizioni oceaniche che hanno portato ad una grave stagione di uragani nel 2005 hanno anche fatto aumentare la siccità e il rischio di incendi in Amazzonia perché hanno ridotto il flusso di umidità atmosferica nel Sud America" ha rilevato uno degli autori, James Randerson, dell'Uci. La ricerca ha mostrato una sorprendente progressione nel corso di diversi mesi: da una condizione di caldo nel Nord Atlantico tropicale a un clima secco nell'Amazzonia meridionale, alla formazione di uragani più distruttivi nel Nord e Centro America. Lo studio mostra che le acque calde nel Nord Atlantico aiutano gli uragani a svilupparsi, prendere forza e velocità nel loro cammino verso le coste del Nord America. Inoltre tendono a far sviluppare una larga cintura di pioggia tropicale nella zona equatoriale, sottraendo umidità dal sud dell'Amazzonia. Di conseguenza, l'atmosfera sulla regione diventa più secca e asciutta, creando le condizioni in cui gli incendi possono diffondersi rapidamente da tre a sei mesi più tardi. All'effetto delle temperature dell'Oceano Atlantico sull'Amazzonia si aggiunge poi l'influenza del fenomeno El Niño sulla regione. "La sincronizzazione dei danni forestali degli incendi in Sud America e le tempeste tropicali nell'America del Nord - ha osservato uno degli autori, Douglas Morton del Goddard Space Flight Center della Nasa - mette in evidenza quanto sia importante considerare la Terra come un sistema"

26/08/15 12:50

ansa

Il primo 'sguardo' nel cuore di un vulcano

Raccogliendo campioni di magma dal Krafla, in Islanda

scienza

Raccogliendo campioni di magma dal Krafla, in Islanda

Il primo 'sguardo' nel cuore di un vulcano

Raccogliere campioni di magma direttamente nel 'cuore' di un vulcano e realizzare il primo osservatorio nella sua stanza segreta, cioè la camera magmatica: sono fra gli obiettivi del progetto Krafla Magma Drilling Project, per perforare il vulcano islandese Krafla, al quale partecipa anche l'Italia, con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il Krafla è molto simile al vulcano più pericoloso d'Europa, quello dei Campi Flegrei a Napoli, e secondo l'Ingv il progetto permetterà sia di comprendere le condizioni che preludono ad una eruzione vulcanica, sia di valutare la possibilità di estrarre energia in condizioni di sicurezza presso vulcani simili, come Campi Flegrei. Come il vulcano italiano, anche il Krafla è costituito da una cosiddetta caldera, una sorta di conca sprofondata in seguito ad eruzioni che hanno svuotato le camere magmatiche superficiali, indebolendo la struttura del sistema e causandone il collasso. La caldera del Krafla si estende su un'area del diametro di circa 10 chilometri. Come Campi Flegrei, la struttura vulcanica è sede di abbondante circolazione idrotermale ed è soggetta a intrusioni di magmi che formano sacche a pochi chilometri di profondità: intorno ai due chilometri per il Krafla, spiega l'Ingv, probabilmente intorno a 3-4 chilometri per i Campi Flegrei. Dal 1975 al 1984 il vulcano è stato sede di una intensa attività eruttiva, caratterizzata dall'emissione di abbondanti colate di lava, inizialmente lungo sistemi di fratture e successivamente da aree specifiche sulle quali sono andati formandosi coni di scorie. Nel corso di questa estate, i ricercatori dell'Ingv condurranno esperimenti al vulcano Krafla per definire, attraverso misure, lo stato del vulcano prima delle operazioni di perforazione e tenderanno di ottenere immagini della camera magmatica obiettivo della perforazione, prevista per l'estate 2016. Il progetto sarà finanziato dal consorzio International Continental Drilling Program, lo stesso che collabora con l'Ingv per lo studio di perforazione dei Campi Flegrei.

27/08/15 05:52

ansa

Frana in Cadore: geologi, da agosto a ottobre maggiori rischi

Graziano, cambiamenti climatici in atto

ambiente

Graziano, cambiamenti climatici in atto

Frana in Cadore: geologi, da agosto a ottobre maggiori rischi

Il periodo "da agosto ad ottobre è quello di maggiore rischio, per eventi calamitosi, soprattutto per un territorio malato come quello italiano". Lo afferma il presidente del Consiglio Nazionale Geologi, Gian Vito Graziano, intervenendo sulle frane che stanno colpendo parte del Nord Italia. Graziano spiega che "i mari si sono riscaldati e favoriscono il mantenimento prolungato di cellule temporalesche cariche d'acqua. Ogni anno in Italia, proprio in questo periodo si verificano puntualmente eventi calamitosi". I cambiamenti climatici "sono in atto - prosegue Graziano - e bisogna che tutti ne prendano atto al di là del fatto che sotto il profilo scientifico non sono ancora pienamente conosciuti". Il presidente dei geologi italiani aggiunge che "le dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti, Obama come quelle di Papa Francesco, sono di notevole importanza e segnano una vera svolta rappresentando un chiaro messaggio al mondo intero e soprattutto alle società occidentali, e dovranno delineare un nuovo stile di vita. Gli aspetti energetici e la difesa del territorio, sono entrambi pilastri di nuova politica ambientale basata proprio sui cambiamenti climatici". "La tragedia del Cadore ci ricorda che l'Italia è un paese dal suolo fragile e che la messa in sicurezza, la manutenzione e la corretta gestione del territorio sono una priorità". Lo afferma Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, sulla bomba d'acqua e la frana che hanno provocato tre vittime in Cadore. "Dal dopoguerra a oggi - ricorda -, oltre a migliaia di vittime, il costo dei danni legato a frane, alluvioni e terremoti è stimato da Cresme e Ance nella spaventosa cifra di oltre 240 miliardi di euro. Il dissesto idrogeologico di cui soffre l'Italia è un problema che rischia di farsi ancora più pesante per effetto dell'intensificarsi dei fenomeni climatici estremi dovuto ai cambiamenti climatici in atto, fenomeni che abbiamo visto recentemente in azione nella Riviera del Brenta e a Firenze. Una politica utile e lungimirante deve dunque dare priorità alla riduzione dei gas a effetto serra e considerare la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio la prima grande opera che serve all'Italia". Oggi in Commissione Ambiente alla Camera, "quanto dichiarato sulla grave siccità del bacino idrico padano dal segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, Francesco Puma, che si aggiunge alle notizie sulla bomba d'acqua e le frane in Cadore, che hanno purtroppo causato tre vittime, descrivono chiaramente gli effetti del cambiamento climatico con la conseguente estremizzazione di eventi atmosferici, che sono ormai peculiarità d'Italia e più in generale d'Europa". Lo rileva la deputata e responsabile Ambiente del Partito Democratico, Chiara Braga, aggiungendo che "si contano, soprattutto in questa estate, eventi meteorologici sempre più estremi come alluvioni, tempeste alternati a periodi di caldo eccessivo, primi stadi di desertificazione e siccità, come quella che appunto interessa il Grande Fiume. E a cui l'Autorità di Bacino del Po sta cercando di far fronte anche con l'apporto idrico dei laghi alpini, tra cui anche il Lago di Como. E' perciò necessario, come richiamato autorevolmente sia da Papa Francesco sia recentemente dal Presidente Obama e come peraltro ha ben presente il Governo Renzi, agire contro il climate change attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica di edifici, dei veicoli e dell'illuminazione, la maggiore attenzione alla silvicoltura specie in montagna, la riduzione delle emissioni inquinanti, mirando a politiche a basse emissioni di CO2". Secondo Braga, "è questa la ricetta della green economy che crea ricchezza, lavoro e permette un nuovo e più sostenibile sviluppo e che sarà al centro della conferenza internazionale Onu sul clima COP21 di Parigi. Dall'audizione è poi emersa anche l'importanza di portare a compimento la riforma della governance delle autorità di distretto, contenuta nel collegato ambientale in corso di approvazione al Senato, per dare all'autorità di distretto strumenti adeguati a regolare aspetti oggi critici di derivazione e utilizzo della risorsa idrica sull'intero bacino del Po". "Solidarietà ai familiari delle vittime della frana in Cadore e ai comuni coinvolti" è stata espressa dalla senatrice del Pd Laura Puppato, che precisa: "Non intendo solo esprimere vicinanza alle persone e garantire un interesse politico alla vicenda, ma vorrei richiamare tutti ad una autentica e non sporadica attenzione all'ambiente. La regione Veneto è ormai nei primi posti in Italia per quantità e dimensione degli eventi naturali straordinari di forza devastante e omicida, e il richiamo vale anche per il Governo nazionale che quest'anno ha fatto un primo sforzo in bilancio, rinvenendo i primi 600 milioni di euro per prevenire il dissesto idraulico e geologico". Puppato sottolinea che "non è un nuovo fondo per le calamità quello che serve al Veneto aumentando le accise come intende fare Zaia, ma un nuovo fondo per la prevenzione, un nuovo piano

Frana in Cadore: geologi, da agosto a ottobre maggiori rischi

paesaggistico regionale ai sensi della legge 12/2005, il piano per la tutela dei corpi idrici ai sensi dell'art. 4 della direttiva acque EU 60 del 2000". "Insomma - sostiene Puppato - iniziamo dalla tutela: il Veneto della Repubblica Serenissima cui tanto si richiamano i leghista, aveva nella difesa del territorio, dei boschi e delle acque il suo primario valore, da lì derivava la vita, il lavoro. Oggi che i cambiamenti climatici sferzano il Veneto con una violenza e una frequenza mai viste, alla tutela vanno associate politiche di prevenzione, di riduzione dell'espansione urbanistica, di riduzione del traffico e delle relative emissioni. "Zaia apra alla tutela - conclude Puppato - e provveda a fare ciò che per troppi anni ha sempre dichiarato nell'imminenza degli avvenimenti violenti, dimenticandolo nella fase programmatica e deliberativa".

27/08/15 05:52

ansa

Maltempo, Anci: Protezione civile dev'essere pronta 365 giorni l'anno

LaPresse - 13 ore fa

Contenuti correlati

Vedi le fotoMaltempo, Anci: Protezione civile dev'essere pronta 365 giorni l'anno

Roma, 26 ago. (LaPresse) - "L'emergenza maltempo che ha colpito in questi giorni alcuni centri della Toscana dimostra ancora una volta la necessità di inserire i temi della prevenzione, della difesa del suolo e della protezione civile ai primi posti tra le priorità del Paese". E' quanto afferma Bruno Valentini, sindaco di Siena e Presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Protezione Civile dell'Anci. "Tutto il sistema di protezione civile deve avere una capacità di risposta immediata a fenomeni estremi 365 giorni l'anno. Non è più possibile - sostiene - ragionare nei termini di stagionalità dei fenomeni meteorologici e di differenze climatiche tra Nord e Sud. E' necessario inoltre accelerare con convinzione nella lotta al dissesto idrogeologico".